



Pagine 288, € 18,90

L'Istituto Teologico Marchigiano (aggregato alla Facoltà di S. Teologia della Pontificia Università Lateranense) ha edito, nell'ottobre 2018, questo interessantissimo volume che raccoglie le relazioni di un gruppo di Docenti dello stesso Istituto.

Esse sono suddivise in quattro diverse aree tematiche, legate insieme dalla finalità di mettere in luce "il rapporto della storia umana con il Mistero di Dio e viceversa". L'ultimo saggio – di cui diremo in particolare perché d'interesse teilhardiano - è di *Gianfilippo Giustozzi*.

#### AREA BIBLICA

- Antonio Nepi: *Le due orse di Eliseo: un paradigma dell'esilio? (2Re 2, 19-25).*
- Marco di Giorgio: *Cercare e trovare nel Vangelo di Giovanni.*
- Samuele Salvatori. *Il fondamento cristologico dell'etica paolina. Il caso di 1Cor 5, 1-13.*

#### AREA STORICA

- Tarcisio Chiurciù: *Reazione dei cristiani di fronte allo "sbarco dei barbari" nell'impero romano nei secoli IV-V.*
- Paolo Petrucci: *Una predicazione "modernista" di Romulo Murri.*

#### AREA STORICA DELLE RELIGIONI

- Giovanni Frulla: *Profeti e impostori a Gerusalemme nel primo secolo d.C. secondo le testimonianze di Giuseppe Flavio.*
- Michele Carmine Minutiello: *Invitare e accogliere Dio. A proposito della pietà e della mistica popolare: un esempio indiano.*

#### AREA TEOLOGICA E FILOSOFICA

- Enrico Brancozzi: *Presenti in mezzo agli altri. Elementi per un ripensamento del ministero in chiave attuale.*
- Viviana De Marco: *Pensare il femminile nel contesto del postmoderno. Voci filosofiche e riflessione magisteriale a confronto.*
- Alberto Fabbri: *L'evangelizzazione nell'era di papa Francesco; per una nuova tappa missionaria.*
- Gianfilippo Giustozzi: *Teilhard contro Tresmontant. Testi e contesto dello scontro tra il gesuita e un suo interprete.*

[Segue una breve recensione di questo scritto](#)

Con la sua consueta e puntuale attenzione ai fatti documentabili, Gianfilippo Giustozzi porta in primo piano le ragioni di un insuperato scontro dialettico fra il filosofo cattolico Claude Tresmontant e Teilhard de Chardin. È un episodio poco noto ma emblematico che, nella sostanza, è ancora attuale. Il Giustozzi lo inquadra nella situazione che Teilhard viveva durante il 1954, sul piano intellettuale ed esistenziale. Teilhard stava allora elaborando un'ulteriore sintesi del suo pensiero, più dettagliata e nello stesso tempo più esplicativa delle precedenti: dalla "complessificazione" della materia iniziale sino alla formazione della Noosfera e da questa al Punto Omega.<sup>1</sup> Egli intendeva mettere in rilievo che l'uomo dev'essere compreso *per ascendum*, partendo dalla formazione degli atomi, vale a dire dalla fisica e dalla chimica, anziché dalla biologia. Egli era infatti convinto che fosse necessario passare dall'antropologia all'antropogenesi, intesa come prolungamento della cosmogenesi.

Mentre era assorto in tali ragionamenti, Teilhard ricevette da Tresmontant la bozza del libro "*Études de métaphysique biblique*", in cui il gesuita veniva accusato di panteismo e di non conoscere la Sacra Scrittura, in particolare l'Antico Testamento. Teilhard, nella sua risposta a Tresmontant, «*reputa giustificata la richiesta di far togliere dal libro le pagine a lui dedicate, oppure in subordine, consiglia di integrarle con alcune citazioni tratte dall'autopresentazione inviata a Tresmontant..*» (p. 246). Questa autopresentazione - oggi leggibile nel testo in nota<sup>2</sup>, era uno scritto che Teilhard pensava fosse il più succinto e il più chiaro sulla sua visione del mondo.

Gianfilippo Giustozzi si domanda perché mai Teilhard fosse così contrariato dall'interpretazione data da Tresmontant al suo pensiero e così commenta: «*Il motivo del malumore risiede nel dissenso che tra i due c'è nel campo della metafisica. Tresmontant apprezza l'opera scientifica di Teilhard e la sua spiritualità. Guarda invece con sospetto alla sua metafisica, designata come una 'mitologia' ...*» (pp. 252-253).

Oltre alle cause individuate da Giustozzi, vi sarebbero state delle *difficoltà di fondo*, che tuttora gravano sull'opera di Teilhard. Difatti, per recepirla in modo corretto ed in toto, occorre che siano preventivamente assimilati i concetti di "complessità", di "complessificazione", di "corpusscolarizzazione e ramificazione". È poi indispensabile "VEDERE" tali eventi a partire dall'origine degli Atomi sino alla formazione della Noosfera, cioè nel continuum di un'unica evoluzione cosmico-biologico-sociale. Alle suddette difficoltà – anche di recente riscontrate<sup>3</sup> - possono aggiungersi eventualmente quelle metafisiche e teologiche. f.m.

---

<sup>1</sup> Si trova oggi in questo libro: P. Teilhard de Chardin, *Le singolarità della specie umana*, Jaca Book, Milano 2013.

<sup>2</sup> P. Teilhard de Chardin, *Le direzioni del futuro*, SEI, Torino 1996, pp. 265-270.

<sup>3</sup> Fra i Documenti di Base, si veda per esempio lo scritto: "*Visione teilhardiana e problemi di messa a fuoco*".